

APS. Tutto dipende dalla Partecipata del Comune. Entro venerdì la decisione. In gioco la proroga di tre mesi

La "palla" passa ora all'Amap

ONORIO ABRUZZO

Ad evitare per l'ennesima volta lo stop al servizio idrico integrato nei 42 Comuni del palermitano e il licenziamento dei 203 dipendenti ex Aps, sarà un'ulteriore proroga. Ieri, in una giornata critica segnata dall'occupazione simbolica degli ex dipendenti Aps che hanno presidiato la sede di via Ugo La Malfa, il commissario dell'Ato Manlio Munafò ha lanciato l'ultimo invito ad Amap, la partecipata di Palazzo delle Aquile, che dovrà quanto meno nuovamente valutare la possibilità di ampliare il servizio idrico anche ai comuni della provincia. Il commissario Munafò si è così reso disponibile, per altri tre mesi, a gestire in affitto di ramo d'azienda le reti della fallita Aps, ma soltanto se si riaprono le trattative con Amap.

Intanto slittano di tre giorni i licenziamenti dei lavoratori ormai sempre più in bilico. Ieri, dopo una giornata frenetica - alle 12 era scaduto l'affitto di ramo d'azienda e i lavoratori erano licenziati - sindacati e dipendenti si sono recati a Villa Niscemi per sollecitare il Sindaco Leoluca Orlando a rimettere in gioco la municipalizzata del Comune e dare speranza ai sindaci dei Comuni da sette giorni a secco.

«La soluzione immediata da percorrere è il passaggio del servizio e dei lavoratori ad Amap - hanno sostenuto sempre i sindacati. I sindaci dei 42 comuni continuano a fare presente che non sono in grado di svolgere il servizio da soli e quasi tutti hanno

già deliberato l'affidamento delle reti ad Amap. Ieri gli Enti locali, con una nota esplicativa, hanno chiarito le modalità del passaggio della gestione del servizio e della provvista economica di 6,4 milioni di euro dai Comuni ad Amap. Soldi che dovranno essere restituiti attraverso il pagamento delle tariffe sull'erogazione dell'acqua una volta avviato il servizio.

«L'ulteriore disponibilità di una proroga di tre mesi, proroga chiesta dal commissario Munafò che dovrà concedere la curatela, è condizionata all'accettazione da parte di Amap del contratto entro venerdì 20 marzo - hanno dichiarato i segretari di Filctem Cgil Francesco Lannino, di Femca Cisl Giovanni Musso, di Uiltec Uil Maurizio Terrani, di Ugl Chimici Margherita Gambino e di CislFederenergia - questa richiesta di proroga consente di chiudere la procedura dei licenziamenti dopodomani. Un margine di tempo entro il quale Amap deve far sapere se subentra nella gestione del servizio idrico integrato». I sindacati pensano in una risposta positiva dell'Amap che adesso dovrà nuovamente rilanciare le richieste alla Regione e all'Ato riguardo alcuni passaggi economici e soprattutto di responsabilità sui depuratori, che hanno impedito finora qualsiasi accordo.

In attesa di una risposta dell'Amap adesso si dovrà fare di tutto per trovare una soluzione concreta in modo da evitare di arrivare all'ultimo minuto senza più idee atte a salvaguardare il servizio.



EX DIPENDENTI APS HANNO PRESIDIATO IERI LA SEDE DI VIA UGO LA MALFA